

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Deliberazione n. 16515

Oggetto: *Approvazione Piano triennale per l'Informatica 2021- 2023*

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, riunito in Roma in data 22 dicembre 2022 alla presenza di n. 34 suoi componenti su un totale di n. 34

Premesso che

- Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) di cui al D.Lgs. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni prescrive che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, numero 165, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 luglio 2020, è stato approvato, il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022;
- con Decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale del 24 febbraio 2022 è stato approvato il Piano triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023;
- l'aggiornamento 2021 – 2023 rappresenta la naturale evoluzione della precedente edizione. In particolare:
 - consolida l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati;
 - introduce alcuni elementi di novità connessi all'attuazione del PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA;

Visto che:

- per quanto riguarda i beni e servizi informatici e di connettività, la L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016), all'art. 1, commi 512-516, ha rafforzato e generalizzato l'obbligo di utilizzo delle centrali di acquisto (Consip e altri soggetti aggregatori regionali) per l'approvvigionamento di tali beni, prevedendo la necessaria autorizzazione dell'autorità amministrativa di vertice per gli acquisti effettuati al di fuori di tali modalità, nei modi consentiti dalla legge;
- la medesima legge ha inoltre affidato all'Agenzia per l'Italia Digitale il compito di predisporre il Piano triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione contenente, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica;
- il Piano 2020-2022 ed il successivo aggiornamento 2021-2023 introducono un'importante innovazione con riferimento ai destinatari degli obiettivi individuati per ciascuna delle tematiche affrontate, assegnando alle singole amministrazioni centrali e locali la realizzazione degli obiettivi elencati.

Richiamata la disposizione numero 23357 del 25/06/2021 con la quale la medesima ha individuato il Responsabile della Transizione digitale, ai sensi dell'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) - D.lgs. 82/2005, indicando il dott. Roberto Gomezel;

Considerato opportuno approvare l'allegato Piano triennale per l'informatica 2021-2023, a partire dalle indicazioni e secondo lo schema contenute nel FormatPT reso disponibile da AGID, al fine di perseguire la razionalizzazione nell'acquisizione di beni e servizi informatici e di telecomunicazione in funzione della realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, dotata di servizi facilmente utilizzabili e di qualità;

Tutto ciò premesso, con voti unanimi favorevoli

Con n. 34 voti favorevoli

DELIBERA

1. per le motivazioni di cui in premessa, di approvare il Piano triennale per l'Informatica 2021- 2023 che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il Piano verrà attuato secondo criteri, termini e modalità previste dallo stesso strumento di pianificazione e adeguato alla luce di eventuali nuove normative, linee guida o decreti attuativi ed ulteriori specifiche tecniche;
3. di pubblicare il Piano suddetto sul sito web istituzionale dell'Istituto e nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti" in attesa di precise indicazioni da parte di AGID sulla posizione esatta in cui pubblicare il piano stesso;
4. di comunicare la pubblicazione del presente Piano ai Responsabili di Struttura/servizio e titolari di posizione organizzativa con particolare riferimento alla necessità di contribuire, per quanto di competenza, alle attività del Responsabile della Transizione Digitale.

Titolario	DSI-Ufficio transizione digitale e protocollo		
Data GE	19 dicembre 2022	Data CD	22 dicembre 2022
Componente di Giunta competente	Chiara Meroni		
Persona Referente	Responsabile per la transizione digitale		
Struttura Proponente	AC		
Direzione AC che ha curato l'istruttoria	Direzione Sistemi Informativi		
Tipologia di Atto (breve descrizione)	Delibera di approvazione del Piano triennale per la transizione digitale INFN 2021-2023 come da direttive AGID		
costo complessivo			
copertura finanziaria anno	progetto	capitolo di spesa	importo
Allegato 1	Piano triennale TD INFN 2021-2023		
Allegato 2			
Allegato 3			
Note o riferimenti Atti precedenti			

3

Piano Triennale Per la Transizione Digitale



Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Via Enrico Fermi 54 – 00044 Frascati (RM)
Pec: Amm.ne.Centrale@pec.infn.it
Tel. 06/6840031

Sommario

IL CONTESTO NAZIONALE ED EUROPEO DEL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA	6
STRATEGIA.....	7
PRINCIPI GUIDA.....	8
DATI GENERALI E INTRODUZIONE A CURA DELL'ENTE	9
CONTESTO IN CUI OPERA L'ENTE	9
CONTESTO ORGANIZZATIVO INTERNO.....	9
OBIETTIVO GENERALE DELL'ENTE	9
OBIETTIVI DI SPESA PER IL TRIENNIO DI RIFERIMENTO	14
GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO TRIENNALE INFORMATICA DELL'ENTE	14
LEGENDA DEI SIMBOLI UTILIZZATI	15
CAPITOLO 1. SERVIZI	16
<i>Contesto normativo e strategico</i>	<i>17</i>
<i>OB.1.1 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali</i>	<i>18</i>
Linea d'azione CAP1.PA.LA01	18
Linea d'azione CAP1.PA.LA02	18
Linea d'azione CAP1.PA.LA03	19
Linea d'azione CAP1.PA.LA04	19
Linea d'azione CAP1.PA.LA08	20
Linea d'azione CAP1.PA.LA17	20
Linea d'azione CAP1.PA.LA18	21
Linea d'azione CAP1.PA.LA19	21
<i>OB.1.2 – Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi</i>	<i>21</i>
Linea d'azione CAP1.PA.LA09	22
Linea d'azione CAP1.PA.LA10	22
Linea d'azione CAP1.PA.LA14	23
Linea d'azione CAP1.PA.LA16	23
Linea d'azione CAP1.PA.LA20	23
Linea d'azione CAP1.PA.LA21	24
Linea d'azione CAP1.PA.LA22	24
Linea d'azione CAP1.PA.LA23	25
<i>OB.1.3 – Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)</i>	<i>25</i>
Linea d'azione CAP1.PA.LA24	25
Linea d'azione CAP1.PA.LA25	26
CAPITOLO 2. DATI	27
<i>Contesto normativo e strategico</i>	<i>28</i>
<i>OB.2.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese</i>	<i>29</i>
Linea d'azione CAP2.PA.LA01	29
Linea d'azione CAP2.PA.LA02	29
Linea d'azione CAP2.PA.LA14	30
Linea d'azione CAP2.PA.LA05	30
<i>OB.2.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati.....</i>	<i>30</i>
Linea d'azione CAP2.PA.LA06	30
Linea d'azione CAP2.PA.LA07	31
Linea d'azione CAP2.PA.LA08	31
Linea d'azione CAP2.PA.LA15	32
<i>OB.2.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati.....</i>	<i>32</i>
Linea d'azione CAP2.PA.LA09	32
Linea d'azione CAP2.PA.LA11	32
Linea d'azione CAP2.PA.LA16	33

CAPITOLO 3. PIATTAFORME.....	34
<i>Contesto normativo e strategico.....</i>	<i>35</i>
<i>OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti</i>	<i>38</i>
Linea d'azione CAP3.PA.LA01	38
Linea d'azione CAP3.PA.LA04	39
<i>OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni</i>	<i>39</i>
Linea d'azione CAP3.PA.LA07	39
Linea d'azione CAP3.PA.LA12	40
Linea d'azione CAP3.PA.LA13	40
Linea d'azione CAP3.PA.LA14	41
Linea d'azione CAP3.PA.LA20	41
Linea d'azione CAP3.PA.LA21	42
<i>OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini</i>	<i>42</i>
Linea d'azione CAP3.PA.LA18	42
Linea d'azione CAP3.PA.LA22	42
Linea d'azione CAP3.PA.LA23	43
CAPITOLO 4. INFRASTRUTTURE.....	43
<i>Contesto normativo e strategico.....</i>	<i>46</i>
<i>OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili</i>	<i>47</i>
Linea d'azione CAP4.PA.LA11	47
Linea d'azione CAP4.PA.LA12	47
Linea d'azione CAP4.PA.LA013	47
Linea d'azione CAP4.PA.LA014	48
Linea d'azione CAP4.PA.LA015	48
Linea d'azione CAP4.PA.LA016	49
<i>OB.4.3 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA</i>	<i>49</i>
Linea d'azione CAP4.PA.LA09	49
Linea d'azione CAP4.PA.LA23	50
CAPITOLO 5. INTEROPERABILITÀ.....	51
<i>Contesto normativo e strategico.....</i>	<i>52</i>
<i>OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API</i>	<i>52</i>
Linea d'azione CAP5.PA.LA01	52
Linea d'azione CAP5.PA.LA02	53
<i>OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità</i>	<i>53</i>
Linea d'azione CAP5.PA.LA03	53
Linea d'azione CAP5.PA.LA04	54
Linea d'azione CAP5.PA.LA05	54
Linea d'azione CAP5.PA.LA07	55
<i>OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili</i>	<i>55</i>
Linea d'azione CAP5.PA.LA08	55
CAPITOLO 6. SICUREZZA INFORMATICA	56
<i>Contesto normativo e strategico.....</i>	<i>56</i>
<i>OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA</i>	<i>57</i>
Linea d'azione CAP6.PA.LA01	57
Linea d'azione CAP6.PA.LA02	57
Linea d'azione CAP6.PA.LA03	58
Linea d'azione CAP6.PA.LA04	58
Linea d'azione CAP6.PA.LA05	59
Linea d'azione CAP6.PA.LA06	59
<i>OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione</i>	<i>60</i>
Linea d'azione CAP6.PA.LA07	60
Linea d'azione CAP6.PA.LA08	60
Linea d'azione CAP6.PA.LA09	61
CAPITOLO 7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE	62

<i>Contesto normativo e strategico</i>	64
OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori	66
Linea d'azione CAP7.PA.LA07	66
Linea d'azione CAP7.PA.LA08	66
Linea d'azione CAP7.PA.LA03	67
Linea d'azione CAP7.PA.LA09	67
Linea d'azione CAP7.PA.LA05	68
Linea d'azione CAP7.PA.LA06	68
Linea d'azione CAP7.PA.LA10	68
Linea d'azione CAP7.PA.LA11	69
OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale	69
Linea d'azione CAP7.PA.LA12	69
Linea d'azione CAP7.PA.LA13	70
Linea d'azione CAP7.PA.LA14	70
Linea d'azione CAP7.PA.LA15	71
Linea d'azione CAP7.PA.LA16	71
CAPITOLO 8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	72
<i>Contesto normativo e strategico</i>	74
OB.8.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori	74
Consolidamento del Ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale	74
Linea d'azione CAP8.PA.LA07	74
Linea d'azione CAP8.PA.LA08	75
Linea d'azione CAP8.PA.LA11	75
Linea d'azione CAP8.PA.LA10	75
Linea d'azione CAP8.PA.LA32	76
Linea d'azione CAP8.PA.LA33	76
Monitoraggio del Piano Triennale	77
Linea d'azione CAP8.PA.LA25	77
Linea d'azione CAP8.PA.LA28	77
Linea d'azione CAP8.PA.LA30	78
Linea d'azione CAP8.PA.LA31	78
ACRONIMI, ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI	79

Il contesto nazionale ed europeo del piano triennale per l'informatica

Il Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione (di seguito Piano Triennale o Piano ICT) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

Il peculiare momento storico che il Paese si trova ad attraversare ha prodotto un significativo impatto sulla vita personale e lavorativa di ogni cittadino, e questo ha avuto un inevitabile riflesso sulle esigenze dell'intera società e dell'ecosistema lavorativo nel quale si trova ad operare.

Le sfide che aspettano il sistema Paese nei prossimi anni sono di sicuro rilievo e riguarderanno sicuramente la gestione del cambiamento introdotto dal Covid-19 nel mondo sociale e professionale, e la trasformazione del Paese verso nuovi orizzonti in termini di digitalizzazione, transizione ecologica, mobilità sostenibile, istruzione, inclusione e coesione sociale e salute, tutti obiettivi delle linee di sviluppo e investimento individuate dall'UE per il rilancio dell'economia e della vita in Europa.

Dopo oltre un anno di transizione dovuto alla pandemia, pur ritornando gradualmente a modalità di lavoro con preponderanza di lavoro in presenza, alternato da attività svolte da remoto, resta centrale la necessità di rivedere l'organizzazione dei processi confermando come i servizi digitali e l'informatizzazione siano un perno della trasformazione digitale del Paese.

Questo mutamento culturale, unito all'evoluzione tecnologica dei sistemi informativi del settore pubblico, avviato in fase di "emergenza", sta contribuendo all'innovazione delle Amministrazioni stesse, con l'obiettivo di superare le barriere che ne hanno rallentato e ritardato il suo naturale sviluppo.

I cambiamenti da attuare saranno accompagnati da nuove normative e nuove opportunità che aiuteranno il Paese a proseguire nella direzione di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano Triennale si pone infatti come sintesi tra le varie linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

In particolare, il [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#) è lo strumento che, grazie ai fondi del Next Generation Europe EU (NGEU), prevede un'azione ingente di investimento di oltre 190 miliardi di euro in risposta alla crisi pandemica. Tale portata di investimenti produrrà nei prossimi anni necessariamente una ulteriore forte accelerazione nei processi di innovazione in atto e, le linee tracciate dal Piano Triennale assumeranno progressivamente una rilevanza maggiore e renderanno ancora più sfidante il quadro delineato.

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo, tra cui quello della digitalizzazione e innovazione. Il PNRR prevede in particolare nella componente denominata "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", investimenti pari a 9,75 Mld.

Questa misura contribuirà in maniera determinante a supportare la strategia di digitalizzazione in corso, erogando finanziamenti per progetti specifici che dovranno necessariamente essere concepiti in armonia con le disposizioni del CAD e di tutte le altre normative e linee guida pubblicate.

La quota di investimento, più rilevante in questa componente, è rappresentata da “Digitalizzazione PA” alla quale sono destinati 6,14 Mld: all’interno di questa misura rientrano diversi investimenti che riguardano alcune delle tematiche affrontate nei successivi capitoli del presente aggiornamento del Piano Triennale.

A livello nazionale, la [Strategia Italia digitale 2026](#) si concentra da un lato sulle infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra-larga e, dall’altro su quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione in chiave digitale. Come specificato nella Strategia, i due assi sono necessari per garantire a tutti i cittadini un accesso a connessioni veloci e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione. Gli interventi hanno come traguardo principale quello di mettere l’Italia nel gruppo di testa in Europa nel 2026, rispetto a: diffusione dell’identità digitale, riduzione del gap di competenze digitali, incremento dell’uso dei servizi in cloud da parte della PA, crescita dell’erogazione dei servizi digitali essenziali erogati online, completamento delle reti a banda ultra-larga su tutto il territorio nazionale.

Nella prospettiva di affrontare con efficacia le nuove sfide da intraprendere e per garantirne un adeguato monitoraggio, è intervenuta poi la novità in campo normativo del Decreto Semplificazioni “bis” (D.L. 31 maggio 2021 n. 77 come convertito con la legge n. 108 del 29 luglio 2021): l’[art. 18-bis del CAD \(Violazione degli obblighi di transizione digitale\)](#). La norma richiede una maggior attenzione all’adempimento di tutte le indicazioni riportate nel Piano Triennale con il supporto da parte dell’Agenzia nell’orientare l’approccio operativo secondo principi di indirizzo, collaborazione, supporto e deterrenza agli attori interessati dalle norme in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Gli sforzi compiuti saranno funzionali a raggiungere gli obiettivi preposti nei tempi previsti evitando eventuali provvedimenti sanzionatori per mancata ottemperanza degli obblighi di transizione digitale.

Gli obiettivi dell’aggiornamento 2021–2023 tengono anche conto, oltre che dei principi dell’*eGovernment Action Plan 2016-2020*, delle azioni previste dalla [eGovernment Declaration di Tallinn \(2017-2021\)](#), delle indicazioni della nuova programmazione europea 2021-2027, dei target al 2030 del [Digital Compass](#), i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l’UE e rilevano l’effettiva presenza e l’uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese.

In quest’ottica la Commissione UE nella Comunicazione “Progettare il futuro digitale dell’Europa” ha disposto che almeno il 20 per cento della spesa complessiva del PNRR sia rivolta a investimenti e riforme nel digitale, con l’obiettivo di migliorare le prestazioni digitali sintetizzate dall’Indice di digitalizzazione dell’economia e della società (DESI).

L’aggiornamento 2021-2023 del Piano Triennale 2020-2022, in continuità con la precedente edizione, consolida l’attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati raggiunti nel raggiungimento degli obiettivi predefiniti.

Strategia

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.

- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Principi Guida

- **Digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- **digital identity only** (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- **cloud first** (*cloud* come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma *cloud*, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di *lock-in*;
- **servizi inclusivi e accessibili**: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- **dati pubblici un bene comune**: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- **interoperabile by design**: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- **sicurezza e privacy by design**: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- **user-centric, data driven e agile**: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- **once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- **transfrontaliero by design** (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- **open source**: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Dati Generali e introduzione a cura dell'Ente

Titolo	Piano Triennale per la Transizione Digitale
Anno di rif.	Anno 2022- 2023
Sottotitolo	Riferimento al Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, pubblicato da AGID

Contesto in cui opera l'Ente

L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) è l'ente pubblico di ricerca, vigilato dal MUR, dedicato allo studio dei costituenti fondamentali della materia e alle loro interazioni; la sua attività di ricerca, teorica e sperimentale si estende ai campi della fisica subnucleare, nucleare e delle astro-particelle. L'Ente considera poi con grande attenzione tutte le applicazioni, derivanti da tale ricerca di base, che abbiano un significativo impatto sulla società, il territorio e il suo tessuto produttivo, e costituiscano un importante stimolo per l'innovazione tecnologica del nostro Paese.

Contesto organizzativo interno

Responsabile per la Transizione Digitale

Nominato con disposizione presidenziale 23357 del 25 giugno 2021

Roberto Gomezel

Roberto.gomezel@infn.it

Ufficio per la transizione Digitale

Resp. Claudio Ciamei

claudio.ciamei@roma1.infn.it

Responsabile dell'Ufficio

Steering Committee Transizione Digitale

Gruppo di coordinamento per la transizione digitale

rtd-sc@lists.infn.it

Obiettivo generale dell'Ente

L'INFN, al fine di realizzare il piano di transizione digitale, si è dotato di un Ufficio per la transizione digitale e di uno Steering Committee che è composto da:

- Componenti del DPO
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- Presidente della Commissione Calcolo e Reti
- Gruppo Auditing

- Direttore dei Sistemi Informativi
- Responsabile Sicurezza Informatica
- Responsabile della Gestione Documentale
- Responsabile della Conservazione
- License Manager

Lo Steering Committee si riunisce una volta al mese per consentire di definire e monitorare le attività che sono state delineate per poter supportare il processo di trasformazione digitale dell'Istituto.

Si è inoltre provveduto alla nomina di un referente per la Transizione al Digitale in ogni struttura INFN, per favorire la trasmissione di informazioni e le linee guida prodotte dall'Ufficio Transizione al Digitale e che possa costituire un presidio di supporto e monitoraggio alle indicazioni e direttive da seguire per tutte le aree interessate alla trasformazione digitale.

Di seguito si riportano le diverse aree di intervento con la descrizione degli obiettivi del triennio.

Area Accessibilità

Per affrontare l'argomento accessibilità, l'approccio seguito è stato quello di creare dei gruppi di lavoro ad hoc che affrontassero le varie aree di intervento (Siti, Applicazioni e Documenti). Si prevede la definizione di linee guida per la redazione di documenti in modo da garantire l'accessibilità (identificare strumenti, pubblicare how to, definire linee guida e fare formazione di editori web e di documenti).

Si aggiunge la pianificazione di un programma triennale di formazione sull'accessibilità previsto per tutto il Personale INFN.

Area Sicurezza Informatica

Dotare l'Ente di strumenti organizzativi, tra i quali un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni ISO/IEC 27001, procedurali e operativi, nonché di un'infrastruttura centrale per la gestione di tutti gli aspetti della cybersecurity: protezione, controllo, risposta e governo.

Migliorare la postura di sicurezza dell'Ente attraverso attività specifiche e mirate:

- aumento della consapevolezza dell'utenza;
- adozione di policy di sicurezza comuni/coordinate e strumenti/infrastrutture centralizzati;
- definizione di una baseline per la configurazione sicura dei servizi informatici esposti.

Il piano si articolerà sulle seguenti linee d'azione generali:

- formazione del personale e miglioramento della consapevolezza in materia di sicurezza informatica e, in particolare, in riferimento alle pratiche di gestione della posta elettronica (riconoscimento del *phishing*), delle credenziali di accesso (introduzione all'utilizzo di password manager) e – in generale – di approccio all'utilizzo delle risorse informatiche;
- diminuzione del perimetro d'attacco e miglioramento della postura di sicurezza delle strutture mediante l'adozione di politiche coordinate e comuni per quanto riguarda la configurazione dei servizi esposti e degli strumenti di controllo e prevenzione;
- creazione di una struttura operativa centrale in grado di assolvere e coordinare le funzioni fondamentali di protezione, controllo, risposta e governo per tutto l'Ente;
- creazione di un'infrastruttura centralizzata per la raccolta dei dati di sicurezza dalle varie strutture, l'analisi degli stessi e la *threat intelligence*, al fine di implementare le opportune e

necessarie attività preventive/proattive e reattive e il coordinamento con CERT/CSIRT nazionali e internazionali;

- promozione dell'utilizzo di un cybersecurity framework e di tool di risk assessment e monitoring;
- gestione del Rischio: Individuazione di un sistema di Valutazione del Rischio standardizzato da adottare in tutte le strutture come quello messo a disposizione dell'Agid "Tool di Risk Management", che permetta di valutare tutti gli aspetti inerenti alla sicurezza dell'informazione e permetta ai Titolari dei dati una visione complessiva efficace ed efficiente.

Area AUDITING cyber-security-privacy

La diffusione delle minacce informatiche e le normative cogenti (GDPR, NIS 1-2 regolamenti interni, ecc.) e le esperienze di certificazione 27001-9001-27017-27018 adottati in alcune strutture INFN hanno portato alla costituzione di un gruppo nazionale di monitoraggio delle misure adottate per la gestione dei sistemi ai fini della cyber-security e per la gestione dei dati personali. Tale organismo, costituito con personale qualificato da enti di certificazione e seguendo lo standard UNI EN ISO 19011:2012, verifica il rispetto dei requisiti delle norme o di altre prescrizioni stabilite dall'organizzazione e fornisce informazioni per azioni correttive, preventive e di miglioramento.

Obiettivi generali:

- misure atte a mitigare, eliminare e prevenire i rischi di violazione di riservatezza, di integrità e disponibilità dei dati trattati, e valutazione della continua adeguatezza degli obiettivi in linea con misure e standard definiti dalla Direzione.
- miglioramento del livello di compliance dell'Ente rispetto a
 - normative sulla sicurezza informatica (nazionali e locali)
 - privacy
 - clausole contrattuali
- misurazione e analisi del funzionamento del Sistema di Gestione, e rispondenza ai requisiti di sicurezza delle informazioni (audit interni, riesame della Direzione), gestione delle non conformità e azioni correttive, miglioramento continuo.
- definizione di una struttura organica e indipendente del servizio di Audit che garantisca i principi definiti negli standard, in modo da assicurare l'obiettività e l'imparzialità del processo, come indicato nell' Art.17 comma 1 lettera C del CAD.

Area Protezione dati personali

L'INFN considera i dati personali trattati per il raggiungimento dei fini istituzionali una componente fondamentale del proprio patrimonio immateriale e ritiene la loro tutela e valorizzazione un obiettivo strategico per incrementare la propria efficacia ed efficienza operativa.

L'INFN ritiene fondamentale, oltre che doveroso, strutturare ogni attività che coinvolga il trattamento di dati personali secondo i principi della privacy by design e by default ex art. 25 del Regolamento europeo n. 2016/679 (GDPR o Regolamento).

La predisposizione del Piano per la Transizione Digitale appare occasione particolarmente significativa per individuare i mezzi e definire le modalità di ciascun trattamento di dati personali effettuato nell'INFN mettendo in atto misure tecniche ed organizzative adeguate ad attuare in modo efficace i principi di protezione dei dati previsti dal GDPR ed integrando, negli stessi trattamenti, le garanzie dirette a tutelare i dati ed i diritti degli interessati.

Obiettivi previsti:

- Registro dei trattamenti: un Registro per le attività di trattamento, realizzato in formato elettronico, articolato in schede predefinite secondo il contenuto stabilito dell'art. 30 del Regolamento e che possa essere implementato ed aggiornato dalle singole Strutture mediante un'interfaccia web, consentirà di descrivere i trattamenti focalizzando l'attenzione sugli elementi prestabiliti dal GDPR;
- Revisione dei trattamenti alla luce delle prescrizioni del Regolamento: l'obiettivo di strutturare i procedimenti amministrativi che coinvolgono il trattamento di dati personali in modo coerente con il principio di privacy by design e by default appare trasversale rispetto tutti i procedimenti e le attività. L'avvio di una revisione complessiva dei procedimenti amministrativi per verificarne la conformità al GDPR deve muovere dai trattamenti in essere, in tutto o in parte digitali, progettati e gestiti dalla Direzione Sistemi Informativi. I procedimenti centralizzati, se progettati secondo modelli aderenti ai principi del Regolamento, garantiscono maggiori standard di tutela ai dati trattati: si pensi, per esempio, ai dati raccolti nelle procedure concorsuali di reclutamento o di formazione (borse di studio o assegni di ricerca) o a quelli trattati per l'attribuzione di benefici assistenziali dei dipendenti. Costituirebbero inoltre un modello di riferimento per procedimenti eseguiti solo in sedi locali.

Area Infrastruttura di Autenticazione e Autorizzazione

- Introduzione di un framework standard per la gestione di attività di messa in produzione di un determinato prodotto o servizio.
- Introduzione di uno standard FITSM/ITIL/ISO indispensabile per permettere un'organizzazione del lavoro che garantisca l'ottenimento di risultati condivisi e documentati.
- Realizzazione di una anagrafe INFN: per l'INFN è strategico disporre di informazioni omogenee per tutto il personale che prende parte alle varie attività dell'Ente. Non si tratta infatti di registrare e categorizzare solo il personale che usa le risorse informatiche, ma anche di collocare opportunamente in appositi DB il personale che si reca in visita alle strutture, che partecipa a eventi, che accede ai Laboratori come operatore per conto di Ditte esterne, un meccanismo di registrazione delle persone fisiche, comprensivo di dati personali aggiuntivi utili a determinare la possibilità ed il livello di accesso della persona fisica tramite una ben definita identità digitale con appropriate caratteristiche.
- Realizzazione di autenticazione multifattore: le policy sulla qualità delle password di accesso ai sistemi, definite dalla Commissione Calcolo e Reti, aiutano a mantenere un buon livello di sicurezza, ma il fatto stesso di essere basate su un'unica chiave di accesso, per quanto complessa essa possa essere, porge il fianco a tutta una serie di attacchi informatici. Un sistema di autenticazione a fattori multipli oltre a rispondere ad esigenze di cybersecurity, di fatto garantisce anche la privacy dei dati che rimangono accessibili solo a chi è in possesso degli ulteriori fattori di autenticazione.
- Studio di fattibilità della realizzazione di un autenticatore unico per INFN-AAI: nell'INFN ci sono ancora molteplici sistemi di autenticazione che potrebbero essere ricondotti ad un unico sistema centralizzato). Passare ad un autenticatore unico, basato su Kerberos5, permetterebbe tra l'altro anche una più agevole implementazione di autenticazione a molti fattori per i servizi non-Web, mantenendo le funzionalità in produzione e quelle previste dall'autenticazione a molti fattori.

- Identity Assurance Framework: Realizzazione e implementazione di uno standard in grado di garantire l'aggiornamento degli attributi relativi all'identità digitale, indispensabile per la partecipazione alla federazione di identità e conforme ai più recenti standard del settore.

Area Protocollo Informatico

La registrazione informatica dei documenti è rappresentata dall'insieme di dati in forma elettronica allegati o connessi al documento informatico al fine dell'identificazione univoca di tutti i documenti prodotti e acquisiti. Per la Pubblica Amministrazione vale quanto disposto ai sensi dell'articolo 53 comma 5 del TUDA.

La registrazione di protocollo è l'insieme dei metadati che il registro di protocollo deve memorizzare, per tutti i documenti ricevuti o spediti dalla Pubblica Amministrazione e per tutti i documenti informatici che non rientrano tra le tipologie specificate dall'art. 53, comma 5 del TUDA.

Le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di effettuare la registrazione informatica di tutti i documenti prodotti ed acquisiti, in conformità a quanto stabilito nelle Linee guida emanate dall'AGID ed entrate in vigore il 1° gennaio 2022, che costituiscono la versione aggiornata delle regole tecniche in materia di formazione, protocollazione, gestione e conservazione del documento informatico, già precedentemente regolate nei DPCM del 2013 e 2014.

Nell'ambito di ciascuna Area Organizzativa Omogenea dell'Ente, in seno all'Unità Organizzativa di Servizio/Direzione è costituito l'Ufficio Protocollo i cui compiti sono:

- garantire le operazioni di registrazione e di segnatura del protocollo di tutti i documenti in ingresso e in uscita;
- seguire il regolare ripristino della funzionalità del sistema in caso di guasti o anomalie;
- curare le operazioni di annullamento di registrazioni effettuate autorizzate dal RGD;
- aprire e chiudere il registro di emergenza autorizzato dal RGD, curandone la conservazione dei dati in attesa del riversamento nell'applicativo di protocollo informatico dopo il ripristino del sistema;
- garantire il riallineamento dell'archivio di protocollo dopo la compilazione del registro di emergenza.

Alla guida delle attività di gestione del protocollo informatico e dell'archivio di ciascuna AOO è posto un Responsabile (Responsabile della Gestione Documentale) che è anche responsabile del servizio di protocollo. L'attività di coordinamento del protocollo informatico di tutte le AOO è a carico del CNGD (Coordinatore Nazionale della Gestione Documentale) il cui compito è garantire una gestione unica dei documenti secondo criteri uniformi di classificazione ed archiviazione. D'intesa con il RTD e con il Responsabile della Conservazione è stato redatto il nuovo Manuale della Gestione Documentale, entrato in vigore il 1° febbraio 2022, e pubblicato sul sito dell'Amministrazione Centrale.

Obiettivi generali:

- educare gli utenti attraverso percorsi di formazione mirata alla corretta attività di protocollazione dei documenti informatici (gestione, classificazione e fascicolazione);
- istruire i RGD delle strutture nell'adottare gli stessi criteri nel trattamento della documentazione amministrativa e non;
- istruire gli RTD locali attraverso una formazione mirata;
- rivedere ed aggiornare il piano di classificazione (Titolario) entro fine 2023;
- utilizzare l'anno 2023 per individuare un software di gestione documentale adatto alle esigenze dell'INFN con l'obiettivo di impostare una unica AOO per tutto l'Ente.

Area Conservazione documentale

La conservazione sostitutiva è un processo regolamentato dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. 82/2005), che ne stabilisce le regole, i requisiti, i ruoli e le responsabilità dell'intero processo. La Conservazione consente di sostituire i documenti cartacei con documenti in formato digitale dal valore legale, fiscale e tributario.

Conservare i documenti elettronici significa archivarli con modalità digitali, seguendo processi certificati che manterranno la validità giuridica dei documenti conservati, garantendone integrità e autenticità nel tempo.

Il processo di conservazione sostitutiva parte da uno o più documenti elettronici, che raccolti in classi documentali, saranno raggruppati ed in tempi stabiliti, inviati in conservazione (detto pacchetto di versamento o SIP). Al SIP viene apposta un'impronta informatica (una sequenza numerica detta chiave di hash) che rappresenta univocamente la sequenza di documenti elettronici inviati. L'impronta informatica viene firmata digitalmente, trasformandosi così nel pacchetto di archiviazione che sarà conservato. Infine, nella fase finale di conservazione, viene apposta la marca temporale sul pacchetto di archiviazione per consentire al pacchetto di archiviazione di mantenere la sua validità nel tempo oltre le scadenze dei certificati di firma.

Obiettivi generali:

- inviare in conservazione tutte le classi documentali previste dalla normativa;
- metadattazione della documentazione in base ai requisiti delle Linee Guida AGID;
- produzione del Massimario di scarto per l'invio allo scarto dei documenti.

Obiettivi di spesa per il triennio di riferimento

<i>Annualità</i>	<i>Spesa complessiva</i>
Anno 2021	70.000 €
Anno 202x	100000 €
Anno 202x	150000 €

Guida alla lettura del piano triennale informatica dell'Ente

Il Piano Triennale per l'Informatica è organizzato in capitoli che contengono degli obiettivi raggiungibili attraverso delle azioni specifiche codificate chiamate "Linee d'Azione".

Per rendere più leggibile il documento, ogni unità minima codificata (linea d'azione) comprende le seguenti componenti:

Codice: il codice della linea d'azione (es: CAP1.PA.LA01). È un dato definito da AGID/MiD

Titolo: la descrizione dell'azione da compiere o della richiesta specifica indicata da AGID/MiD

Periodo di riferimento di riferimento: la data ufficiale di partenza o di fine (scadenza) del progetto/attività descritta del campo oggetto.

Descrizione di dettaglio: campo descrittivo che indica come l'ente ha raggiunto, sta raggiungendo o raggiungerà l'obiettivo.

Legenda dei simboli utilizzati



Linea d'azione conclusa con successo



Linea d'azione pianificata



Linea d'azione in corso di attuazione



Linea d'azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)



Linea d'azione non completata



Non di competenza dell'Ente

Capitolo 1. Servizi

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici *layer*, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la transizione al digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio *cloud first*, sia in termini tecnologici (architetture a microsistemi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma *SaaS* ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di *open source* al fine di massimizzare il riuso del *software* sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA. Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi *online*;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app *mobile*.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le linee guida emanate ai sensi dell'art. 71 del CAD (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
- [Designers Italia](#);
- [Developers Italia](#);
- [Forum Italia](#).

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale *online* rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS.

Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA.

Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 – Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 9, comma 7](#)
- [Linee Guida AGID per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione](#) (in fase di consultazione)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici](#)
- [Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione](#)
- [Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA](#)
- [Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Sub-Investimento 1.3.2: "Single Digital Gateway"](#)

- [Sub-Investimento 1.4.1: “Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali”](#)
- [Sub-Investimento 1.4.2: “Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\)](#)
- [Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)

OB.1.1 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

Linea d'azione CAP1.PA.LA01

Titolo

Le PA pubblicano le statistiche di utilizzo dei propri siti web e possono, in funzione delle proprie necessità, aderire a Web Analytics Italia per migliorare il processo evolutivo dei propri servizi online

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2020

Azione dell'Ente

Utilizzo della piattaforma interna basata sullo stesso software Open Source di Web Analytics Italia, ma in parallelo si valuta la possibilità di aderire a Web Analytics Italia attraverso un'attività di valutazione coordinata dalla Commissione Calcolo e Reti dell'Ente.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Responsabili del Calcolo delle Strutture INFN
Webmaster

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA02

Titolo

Le PA continuano ad applicare i principi *Cloud First - SaaS First* e ad acquisire servizi *cloud* solo se qualificati da AGID, consultando il Catalogo dei servizi *cloud* qualificati da AGID per la PA

Periodo di riferimento

Dal 01/10/2020

Azione dell'Ente

L'Istituto utilizza la sua piattaforma cloud interna per gli applicativi sviluppati internamente alla Direzione Sistemi Informativi e, per applicativi esterni da integrare ai suoi servizi, persegue il principio *Cloud First* di servizi qualificati AGID.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione dei Sistemi Informativi
Servizi Nazionali INFN
Commissione Calcolo e Reti

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA03

Titolo

Le PA dichiarano, all'interno del catalogo di Developers Italia, quali software di titolarità di un'altra PA hanno preso in riuso

Periodo di riferimento

Dal 01/10/2020

Azione dell'Ente

Allo stato attuale non sono stati impiegati software di titolarità di un'altra PA, ma nel caso di futuri utilizzi si provvederà a tale dichiarazione.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione dei Sistemi Informativi

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA04

Titolo

Le PA adeguano le proprie procedure di *procurement* alle linee guida di AGID sull'acquisizione del software e al CAD (artt. 68 e 69)

Periodo di riferimento

Entro il 31/10/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto ha in programma l'adeguamento delle procedure di procurement alle linee guida AGID entro la data indicata.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione Amministrazione Finanza e Controllo
Direzione Sistemi Informativi

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA08

Titolo

Le PA alimentano il catalogo dei servizi della PA

Periodo di riferimento

dal 01/01/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto non offre servizi al pubblico ma, nel caso dovesse esporre dei servizi, provvederà all'aggiornamento del catalogo dei servizi.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Uffici interni coinvolti nella linea d'azione
Attori esterni coinvolti nella linea d'azione

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA17

Titolo

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud consultando il manuale di abilitazione al cloud nell'ambito del relativo programma.

Periodo di riferimento

dal 01/10/2021

Azione dell'Ente

L'istituto ha già migrato la sua infrastruttura su una infrastruttura cloud gestita al suo interno dalla Direzione Sistemi Informativi e dai Servizi Nazionali coordinati dalla Commissione Calcolo e Reti.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA18

Titolo

Le amministrazioni coinvolte nell'attuazione nazionale del Regolamento sul Single Digital Gateway attivano Web Analytics Italia per tutte le pagine da loro referenziate sul link repository europeo

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto non è attualmente coinvolto in questa attuazione.

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA19

Titolo

Almeno i Comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti, le città metropolitane, le università e istituti di istruzione universitaria pubblici, le regioni e province autonome attivano Web Analytics Italia o un altro strumento di rilevazione delle statistiche di utilizzo dei propri siti web che rispetti adeguatamente le prescrizioni indicate dal GDPR.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2023

Azione dell'Ente

L'Istituto ha attivato un suo strumento di rilevazione interno per un numero di siti web parziale, ma sta operando per verificare la possibilità di attivare Web Analytics Italia per tutti i suoi siti web.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Responsabili Servizi Calcolo delle Strutture

Status



OB.1.2 – Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

Linea d'azione CAP1.PA.LA09

Titolo

Nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT, le PA devono far riferimento alle Linee guida di *design*

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2020

Azione dell'Ente

L'Istituto fa riferimento alle linee guida.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo
Commissione Calcolo e Reti

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA10

Titolo

Le PA effettuano test di usabilità e possono comunicare ad AGID, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto effettua test di usabilità, ma non sulla totalità dei siti web e attualmente non prevede la comunicazione all'AGID dell'esito dei suoi test.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Responsabili Servizi Calcolo delle Strutture

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA14

Titolo

Le PA comunicano ad AGID, tramite apposito *form online*, l'uso dei modelli per lo sviluppo web per i propri siti istituzionali

Periodo di riferimento

Dal 01/04/2021

Azione dell'Ente

Allo stato attuale l'Istituto non comunica ad AGID tale uso dei modelli per lo sviluppo web.

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA16

Titolo

Le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito

Periodo di riferimento

Entro il 31/03/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto ha pubblicato gli obiettivi di accessibilità nel 2022.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Ufficio Transizione Digitale

Responsabile Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA20

Titolo

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2022, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei loro i siti web e APP mobili

Periodo di riferimento

Entro il 23/09/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto provvede a tale pubblicazione e cura in corso d'anno gli aggiornamenti sull'accessibilità dei suoi siti web. Non dispone al momento di APP mobili.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Responsabile Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA21

Titolo

Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto sta adeguando i propri siti web per ottemperare a questa indicazione AGID.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Responsabili Servizi Calcolo delle Strutture
Direzione Sistemi Informativi

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA22

Titolo

Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2023

Azione dell'Ente

L'Istituto sta adeguando i propri siti web.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Responsabili Servizi Calcolo delle Strutture
Direzione Sistemi Informativi

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA23

Titolo

Le Amministrazioni centrali, le Regioni e le province autonome, le città metropolitane e i Comuni sopra i 150.000 abitanti comunicano ad AGID, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2023

Azione dell'Ente

L'Istituto prevede di comunicare ad AGID l'esito del test di usabilità del proprio sito istituzionale.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Responsabile Transizione Digitale

Status



OB.1.3 – Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

Linea d'azione CAP1.PA.LA24

Titolo

Le autorità municipali rendono accessibili le informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724, secondo le specifiche tecniche di implementazione

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto non rientra in queste amministrazioni.

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA25

Titolo

Le Pubbliche Amministrazioni competenti per i dati necessari all'esecuzione dei procedimenti amministrativi ricompresi nelle procedure di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724, mettono a disposizione dati strutturati ovvero dati non strutturati in formato elettronico secondo ontologie e accessibili tramite API nel rispetto delle specifiche tecniche del Single Digital Gateway. Nel caso di Pubbliche Amministrazioni che rendono disponibili i dati non strutturati, le stesse amministrazioni predispongono la pianificazione di messa a disposizione degli stessi dati in formato strutturato prevedendo il completamento dell'attività entro Dicembre 2025

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2023 (31/12/2025 per le PA non organizzate)

Azione dell'Ente

L'Istituto ha in programma la messa a disposizione dei dati che sono ricompresi nelle procedure di cui all'Allegato II del regolamento UE2018/1724.

Status



Capitolo 2. Dati

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla [Strategia europea in materia di dati](#), garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una *data governance* coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la *data governance* le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.

Contesto normativo e strategico

In materia di dati esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso](#)
- [Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(in corso di adozione\)](#)
- [Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico](#)
- [Linee guida per i cataloghi dati](#)
- [Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(CE\) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)

- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati](#)

OB.2.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

Linea d'azione CAP2.PA.LA01

Titolo

Le PA individuano i *dataset* di tipo dinamico da rendere disponibili in *open data* coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2021

Azioni dell'Ente

L'Istituto non gestisce dataset che sono di interesse per il riutilizzo da parte di cittadini e imprese ma monitora l'evoluzione dei dataset e, nel caso si presenti la necessità, prevede di renderli disponibili come open data coerenti con il modello di interoperabilità

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA02

Titolo

Le PA rendono disponibili i dati territoriali attraverso i servizi di cui alla [Direttiva 2007/2/EC \(INSPIRE\)](#)

Periodo di riferimento

Dal 01/10/2021

Azione dell'Ente

Questa linea di azione non si applica all'Istituto in quanto non dispone di dati territoriali di cui alla Direttiva prevista.

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA14

Titolo

Le PA titolari di banche di dati di interesse nazionale avviano l'adeguamento al modello di interoperabilità e ai modelli di riferimento di dati nazionali ed europei delle basi di dati della PA e le documentano nel relativo catalogo delle API.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto non è titolare di banche dati di interesse nazionale.

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA05

Titolo

Le PA documentano le API coerenti con il modello di interoperabilità nei relativi cataloghi di riferimento nazionali

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto non prevede in questo momento la pubblicazione di API per le proprie applicazioni ma è pronta a farlo in tutti i casi questo si rendesse necessario per la comunicazione con enti terzi.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione Sistemi Informativi

Status



OB.2.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

Linea d'azione CAP2.PA.LA06

Titolo

Le PA uniformano i propri sistemi di metadati relativi ai dati geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri *dataset* nel catalogo nazionale geodati.gov.it

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2021

Azione dell'Ente

Questa linea di azione non si applica all'Istituto.

Status**Linea d'azione CAP2.PA.LA07****Titolo**

Le PA uniformano i propri sistemi di metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri *dataset* nel catalogo nazionale dati.gov.it

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2021

Azione dell'Ente

Gli attuali sistemi di metadati relativi ai propri dati sono ad uso strettamente interno e quindi non vengono documentati nel catalogo nazionale.

Status**Linea d'azione CAP2.PA.LA08****Titolo**

Le PA forniscono indicazioni sul livello di qualità dei dati per le caratteristiche individuate e pubblicano i relativi metadati (per esempio indicando la conformità ai modelli dati standard nazionali ed europei)

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2021

Azione dell'Ente

Data la natura dei dati e il loro utilizzo non sono indicati i valori di qualità dei dati, ma nel caso di produzione di dati di utilizzo pubblico, l'Istituto è in grado di fornire queste informazioni sulla qualità del dato.

Status

Linea d'azione CAP2.PA.LA15

Titolo

Le PA pubblicano i loro dati aperti tramite API nel catalogo PDND e le documentano anche secondo i riferimenti contenuti nel National Data Catalog per l'interoperabilità semantica

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2021

Azione dell'Ente

In questo momento l'Istituto non dispone di dati aperti al pubblico o ad uso di altri enti pubblici e quindi non pubblica i dati attraverso API nel catalogo PDND

Status



OB.2.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Linea d'azione CAP2.PA.LA09

Titolo

Le PA adottano la licenza aperta CC BY 4.0, documentandola esplicitamente come metadato

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto nei casi di pubblicazione di codice open source adotta la licenza in oggetto.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Gli autori del codice

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA11

Titolo

Le PA possono, in funzione delle proprie necessità, partecipare a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto partecipa a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.

Status**Linea d'azione CAP2.PA.LA16****Titolo**

Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'attuazione della norma di recepimento della Direttiva (EU) 2019/1024 definite da AGID anche per l'eventuale monitoraggio del riutilizzo dei dati aperti sulla base di quanto previsto nella Direttiva stessa

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2023

Azioni dell'Ente

L'Istituto prevede di attuare le linee guida per il monitoraggio e riutilizzo di dati aperti qualora sia prevista o richiesta per alcune categorie di dati da comunicare.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Direzione Sistemi Informativi

Status

Capitolo 3. Piattaforme

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione, e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza

il principio “*once-only*” e in futuro, dovrà consentire anche l’analisi dei *big data* prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel *data lake*, per l’elaborazione di politiche *data-driven*.

- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più *owner* a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l’evoluzione e la gestione.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche della singola piattaforma citata nel capitolo:

Generali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), artt.5, 6-quater, 50-ter, 62, 62-ter, 64, 64bis, 66](#)
- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation \(GDPR\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Sub-Investimento 1.3.1: “Piattaforma nazionale digitale dei dati”](#)
 - [Sub-Investimento 1.4.3: “Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi”](#)
 - [Sub-Investimento 1.4.4: “Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale \(SPID, CIE\) e dell'anagrafe nazionale digitale \(ANPR\)”](#)
 - [Sub-Investimento 1.4.5: “Piattaforma Notifiche Digitali”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(eIDAS\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(GDPR\)](#)
- [WP 29 “Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment](#)

Fascicolo Sanitario Elettronico:

- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 - Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico](#)

- [Decreto 23 dicembre 2019 "Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico" \(GU n.13 del 17-1-2020\) \(Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari\)](#)
- [Decreto-legge n. 34/2020 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19](#)
- [Decreto-legge n. 137/2020 - Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19](#)

NoiPA:

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 - Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo](#)
- [Decreto-legge 06 luglio 2011, n. 98 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, art. 11, comma 9, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e s.m.](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 ottobre 2002 - Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 luglio 2012 - Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze](#)

Progetti di riferimento finanziati:

- [Programma di trasformazione digitale Cloudify NoiPA finalizzato all'evoluzione del sistema NoiPA e realizzato attraverso il cofinanziamento dell'Unione Europea, Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020 FSE/FESR, gestito dal Dipartimento della Funzione Pubblica](#)

SPID:

- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese \(SPID\), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.](#)
- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative dello SPID](#)
- [Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID](#)

CIE:

- [Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo](#)

- [Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, \(e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti\)](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)

ANPR:

- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2013, n.109 - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente \(ANPR\)](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2014, n. 194 - Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente \(ANPR\) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente](#)

pagoPA:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), art. 5](#)
- [Art. 15, comma 5 bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese](#)
- [Art. 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche](#)
- [Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, comma 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione <<<<<<per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019](#)
- [Art. 24 comma 2, lettera a\) del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 \(convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020\)](#)
- [Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(G.U. n. 153 del 03/07/2018\)](#)

SIOPE+:

- [Legge di bilancio 2017 \(Legge 11 dicembre 2016, art. 1, comma 533\)](#)

PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati):

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), art. 50-ter](#)
- [Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019](#)
- [Art. 34 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 \(convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020\)](#)
- [Art. 39 Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure](#)

IO, l'app dei servizi pubblici:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), art. 64-bis](#)
- [Decreto legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8 Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019](#)
- [Art. 24 lettera f\) 2 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 \(convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020\)](#)
- [Art. 42 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure](#)
- [Linee guida per accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione - In fase di emanazione](#)

Sistema Gestione Deleghe (SDG):

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), art. 64-ter, introdotto dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77](#)

Piattaforma Notifiche Digitali

- [Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019](#)
- [Legge di bilancio 160 del 2019 - Art. 1, commi 402 e 403](#)
- [Art. 26 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 \(convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020\)](#)
- [Art. 38 del DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure](#)

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

Linea d'azione CAP3.PA.LA01

Titolo

Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta di adesione

Periodo di riferimento

Dal 01/10/2020

Azione dell'Ente

Allo stato attuale l'Istituto non intende aderire a NoiPA.

Status



Linea d'azione CAP3.PA.LA04

Titolo

Le PA interessate compilano il questionario per la raccolta delle informazioni di *assessment* per l'adesione a NoiPA

Periodo di riferimento

Dal 01/10/2021

Azione dell'Ente

Allo stato attuale l'Istituto non intende aderire a NoiPA.

Status



OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

Linea d'azione CAP3.PA.LA07

Titolo

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e PagoPA e dismettono le altre modalità di autenticazione e pagamento associate ai propri servizi *online*

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2020

Azione dell'Ente

L'Istituto ha aderito a SPID; ma non dismette la propria modalità di autenticazione interna per i propri utenti interni e l'ha resa compatibile con lo SPID. Non ha ancora ravvisato la necessità dell'utilizzo di PagoPA in quanto non fornisce servizi a pagamento a cittadini e imprese.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Gestori del servizio di Autorizzazione e Autenticazione
Direzione Sistemi Informativi

Status**Linea d'azione CAP3.PA.LA12****Titolo**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID

Periodo di riferimento

Dal 01/10/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto per l'accesso ai suoi servizi ha adottato lo SPID e la CIE.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Gestori del Servizio di Autenticazione e Autorizzazione
Direzione Sistemi Informativi

Status**Linea d'azione CAP3.PA.LA13****Titolo**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE

Periodo di riferimento

Dal 01/10/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto prevede l'adozione di SPID e CIE by default per le applicazioni che hanno una visibilità a utenza esterna all'Istituto.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Gestori del Servizio di Autenticazione e Autorizzazione
Direzione Sistemi Informativi

Status**Linea d'azione CAP3.PA.LA14****Titolo**

I Comuni subentrano in ANPR

Periodo di riferimento

Entro 31/12/2021

Azione dell'Ente

Non si applica all'Istituto.

Status**Linea d'azione CAP3.PA.LA20****Titolo**

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID connect, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati)

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto si adegua alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID per applicazioni che possono essere di utilizzo pubblico.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Gestori del Servizio di Autenticazione e Autorizzazione
Direzione Sistemi Informativi

Status

Linea d'azione CAP3.PA.LA21

Titolo

Le PA aderenti a pagoPA e App IO assicurano per entrambe le piattaforme l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Periodo di riferimento

Entro 31/12/2023

Azione dell'Ente

Allo stato attuale l'Istituto non ha aderito a pagoPA e App IO dal momento che non fornisce servizi all'utenza pubblica e privata.

Status



OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

Linea d'azione CAP3.PA.LA18

Titolo

Le PA si integrano con le API INAD per l'acquisizione dei domicili digitali dei soggetti in essa presenti

Periodo di riferimento

Dal 01/02/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto non ha ancora predisposto l'integrazione con le API INAD però ha pianificato di farlo in futuro.

Status



Linea d'azione CAP3.PA.LA22

Titolo

Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali

Periodo di riferimento

Dal 31/12/2023

Azione dell'Ente

Non si applica all'Istituto

Status



Linea d'azione CAP3.PA.LA23

Titolo

Le PA in perimetro, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrare 90 API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Periodo di riferimento

Dal 31/12/2023

Azione dell'Ente

L'Ente valuterà questa attività se si verificheranno le condizioni previste dalla linea di azione.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti

Direzione Sistemi Informativi

Status



Capitolo 4. Infrastrutture

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di

interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi *cyber* con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso *data center* più sicuri e verso infrastrutture e servizi *cloud* qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in linea con quanto previsto nel Piano Triennale 2020-2022 e in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

con riferimento alla classificazione dei *data center* di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei *data center*, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";

al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le Pubbliche Amministrazioni;

le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso l'infrastruttura di cui al comma 4-ter dello stesso articolo 33-septies o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;

le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;

le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agencia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul *cloud* intitolato "[Strategia Cloud Italia](#)" (anche in [versione in inglese](#)).

Tale documento, parte integrante del presente Piano triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di *Cloud* pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione *Cloud* più opportuna (PSN o *Cloud* pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio *Cloud first* da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";

il [Manuale di abilitazione al Cloud](#) nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al *cloud*;

le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud IaaS* e *PaaS* e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito [Acquisti in Rete PA](#).

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma *cloud*, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività. Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio *Cloud first* da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

Contesto normativo e strategico

In materia di *data center*, *cloud* e rete esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, articolo 35;](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante “Codice dell'amministrazione digitale”, articoli 8-bis e 73;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante “Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione”;](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, articolo 33-septies;](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”.](#)
- [Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, articolo 75;](#)
- [Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.”;](#)
- [Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza”;](#)
- [Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;](#)
- [Strategia italiana per la banda ultra-larga;](#)
- [Strategia cloud Italia;](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”](#)
 - [Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”](#)

Riferimenti europei:

- [Programma europeo CEF Telecom;](#)
- [Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final;](#)
- [European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;](#)
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;](#)
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\).](#)

OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili

Linea d'azione CAP4.PA.LA11

Titolo

Le PAL proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2020

Azione dell'Ente

Azione che non si applica all'Istituto

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA12

Titolo

Le PAL proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center.

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2020

Azione dell'Ente

L'Istituto non dispone di data center di gruppo A.

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA013

Titolo

Le PAL trasmettono all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali come indicato nel Regolamento

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2022 (o al termine indicato nel regolamento)

Azione dell'Ente

L'Istituto, pur non essendo una PAL, ha provveduto ad indicare l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi entro il 18 luglio 2022.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Responsabile Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA014

Titolo

Le PAL aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento

Periodo di riferimento

Dal 01/07/2022 (o al termine indicato nel regolamento)

Azione dell'Ente

L'Istituto ha aggiornato l'elenco in oggetto.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Responsabile Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA015

Titolo

Le PAL con data center di tipo "A" adeguano tali infrastrutture ai livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità e all'aggiornamento dei livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità che le infrastrutture devono rispettare per trattare i dati e i servizi digitali classificati come ordinari, critici e strategici come indicato nel Regolamento.

Periodo di riferimento

Entro 31/01/2023 (o al termine indicato nel regolamento)

Azione dell'Ente

L'Istituto non dispone di data center di tipo A, ma ha adeguato i suoi data center ai livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità e all'aggiornamento dei livelli minimi di sicurezza.

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA016

Titolo

Le PAL con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al DTD e all'AGID i piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento

Periodo di riferimento

Entro 28/02/2023 (o al termine indicato nel regolamento)

Azione dell'Ente

Non si applica all'Istituto.

Status



OB.4.3 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA

Linea d'azione CAP4.PA.LA09

Titolo

Le PAL si approvvigionano sul nuovo catalogo MEPA per le necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC

Periodo di riferimento

Dal 01/10/2020

Azione dell'Ente

L'Istituto non necessita di questo approvvigionamento.

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA23

Titolo

Le PA possono acquistare i servizi della nuova gara di connettività SPC

Periodo di riferimento

Dal 01/05/2023

Azione dell'Ente

L'Istituto non necessita di questo approvvigionamento.

Status



Capitolo 5. Interoperabilità

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle pubbliche amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in *open source* ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

Contesto normativo e strategico

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75](#)
- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Determina AGID 219/2017 - Approvazione e pubblicazione delle "Linee guida per transitare al nuovo modello di interoperabilità"](#)
- [Determina AGID 406/2020 - Adozione della Circolare recante le linee di indirizzo sulla interoperabilità tecnica](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)
- [European Interoperability Framework – Implementation Strategy](#)
- [Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens](#)

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

Linea d'azione CAP5.PA.LA01

Titolo

Le PA prendono visione della Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica per la PA e programmano le azioni per trasformare i servizi per l'interazione con altre PA implementando API conformi

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2020

Azione dell'Ente

L'Istituto ha acquisito questa consapevolezza e programma queste azioni.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione Sistemi Informativi

Status



Linea d'azione CAP5.PA.LA02

Titolo

Le PA adottano la Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA realizzando API per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto ha adottato queste linee guida per eventuali azioni di interoperabilità con le API di altre PA.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione Sistemi Informativi

Status



OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

Linea d'azione CAP5.PA.LA03

Titolo

Le PA popolano gli strumenti su developers.italia.it con i servizi che hanno reso conformi alla Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2020

Azione dell'Ente

Allo stato attuale non sono stati messi a disposizione servizi su developers.italia.it ma sono in programma.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione Sistemi Informativi

Status



Linea d'azione CAP5.PA.LA04

Titolo

Le PA popolano il Catalogo con le API conformi alla Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2023

Azione dell'Ente

L'Istituto sta programmando questa attività.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione Sistemi Informativi

Commissione Calcolo e Reti

Status



Linea d'azione CAP5.PA.LA05

Titolo

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2023

Azione dell'Ente

L'Istituto consulta il Catalogo quando necessita di verificare l'eventuale utilità delle API presenti.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione Sistemi Informativi

Status



Linea d'azione CAP5.PA.LA07

Titolo

Le PA che hanno riportato su Developers Italia le proprie API provvedono al porting sul Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2022

Azione dell'Ente

Non ci sono al momento API dell'Istituto presenti sul sito.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione Sistemi Informativi
Commissione Calcolo e Reti

Status



OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

Linea d'azione CAP5.PA.LA08

Titolo

Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella Linea guida e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse

Periodo di riferimento

Dal 01/02/2022

Azione dell'Ente

Questa azione non è in questo momento attivata.

Status



Capitolo 6. Sicurezza Informatica

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale, attraverso l'emanazione di linee guida e guide tecniche.

Contesto normativo e strategico

In materia di sicurezza informatica esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale](#)
- [Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b\), del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art.51](#)

- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano](#)
- [Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.5: "Cybersecurity"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS](#)
- [Nuova strategia Cybersicurezza europea](#)

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

Linea d'azione CAP6.PA.LA01

Titolo

Le PA nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT devono fare riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel *procurement* ICT

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2020

Azione dell'Ente

L'Istituto ha iniziato a far riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel *procurement* ICT.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Gruppo sicurezza informatica
Commissione Calcolo e Reti

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA02

Titolo

Le PA devono fare riferimento al documento tecnico *Cipher Suite* protocolli TLS minimi per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini

Periodo di riferimento

Dal 01/11/2020

Azione dell'Ente

Non ci sono servizi attivi per il cittadino

Status**Linea d'azione CAP6.PA.LA03****Titolo**

Le PA che intendono istituire i CERT di prossimità devono far riferimento alle Linee guida per lo sviluppo e la definizione del modello di riferimento per i CERT di prossimità

Periodo di riferimento

Dal 01/07/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto ha programmato l'istituzione di un CERT di prossimità facendo riferimento alle linee guida previste

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Gruppo sicurezza informatica

Status**Linea d'azione CAP6.PA.LA04****Titolo**

Le PA, in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di *Cyber Risk Self Assessment* per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2020

Azione dell'Ente

L'INFN ha sperimentato il tool di *Risk Management* di AGID. Dopo il passaggio delle competenze di AGID ad ACN verificherà la possibilità del passaggio completo al tool, se ancora supportato.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA05

Titolo

Le PA possono definire, in funzione delle proprie necessità, all'interno dei piani di formazione del personale, interventi sulle tematiche di Cyber Security Awareness

Periodo di riferimento

Entro 31/12/2022

Azione dell'Ente

Attività valutata dal gruppo Cyber Security interno

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Gruppo sicurezza informatica
Commissione Calcolo e Reti

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA06

Titolo

Le PA si adeguano alle [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni](#) aggiornate

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2023

Azione dell'Ente

L'INFN ha adottato come politica, attraverso una delibera, la compliance alle Misure Minime di sicurezza ICT oltre che alle altre normative di settore. Tali misure vengono monitorate nella loro attuazione in tutte le sedi.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Gruppo sicurezza informatica
Commissione Calcolo e Reti

Status



OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

Linea d'azione CAP6.PA.LA07

Titolo

Le PA devono consultare la piattaforma Infosec aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri asset

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2021

Azione dell'Ente

Per il controllo delle vulnerabilità vengono utilizzati software *opensource* (*greenbone*) che mantengono aggiornate le CVE.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti
Gruppo sicurezza informatica

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA08

Titolo

Le PA devono mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità

Periodo di riferimento

Dal 01/05/2021

Azione dell'Ente

Viene fatto in tutte le strutture dell'Ente un periodico controllo delle vulnerabilità sia a livello centralizzato che locale. Vengono quindi segnalati e gestiti gli interventi necessari.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Gruppo sicurezza informatica
Commissione Calcolo e Reti

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA09

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS messo a disposizione da AGID

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2021

Azione dell'Ente

È in valutazione il possibile utilizzo del tool da parte dell'Istituto

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Calcolo e Reti

Status



Capitolo 7. Le Leve per l'innovazione

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente capitolo rappresenta un aggiornamento e *focus* sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come *asset* strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Il *gap* di competenze digitali da colmare nella popolazione produce effetti negativi sulla:

- possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;
- capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
- capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

In questo quadro la "Strategia nazionale per le competenze digitali", elaborata, come il relativo [Piano operativo pubblicato nel dicembre 2020](#), nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale Repubblica Digitale, si articola su quattro assi di intervento:

1. lo sviluppo delle competenze digitali necessarie all'interno del ciclo dell'istruzione e della formazione superiore, con il coordinamento di Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e Ricerca;
2. il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico, incluse le competenze per l'*e-leadership* con il coordinamento di Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dello Sviluppo Economico;
4. il potenziamento delle competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza (inclusa la piena fruizione dei servizi online) e la partecipazione consapevole al dialogo

democratico con il coordinamento del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale.

Nell'ambito specifico dei diritti e dei doveri di cittadinanza digitale, per favorire la piena fruizione dei servizi pubblici digitali e semplificare i rapporti tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, è prevista la realizzazione di una guida di riepilogo dei diritti di cittadinanza digitali previsti nel CAD.

Gli obiettivi del Piano, poi, potranno essere raggiunti solo attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione che coinvolgano in primo luogo i dipendenti della Pubblica Amministrazione. Ha già superato la fase di sperimentazione ed è in fase avanzata di realizzazione il progetto del Dipartimento della Funzione Pubblica "[Competenze digitali per la PA](#)" che mette a disposizione una piattaforma e contenuti formativi rivolti ad Amministrazioni differenziate per dimensioni e tipo di attività svolta (ad es. Comuni, Enti Pubblici non economici, Regioni).

A questa attività si sono aggiunte iniziative "verticali": la formazione specifica sui temi della qualità dei dati, dell'accessibilità, della *security awareness*, del governo e della gestione dei progetti ICT, rivolta a tutti i dipendenti della PA; la formazione e l'aggiornamento sui temi della trasformazione digitale e del governo dei processi di innovazione per i Responsabili per la Transizione al digitale.

Strumenti e modelli per l'innovazione

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di *open innovation*.

L'innovazione guidata dalla domanda pubblica passa attraverso tre fasi di seguito sintetizzate.

La generazione dell'innovazione

Tra le leve di innovazione, già delineate nel Piano Triennale 2020-2022, si è assunta la consapevolezza che *l'innovation procurement* e *l'open innovation* debbano essere utilizzati sinergicamente con il duplice scopo di accelerare la trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica e creare nuovi mercati di innovazione.

In particolare, gli appalti di innovazione (*Innovation procurement*) rappresentano uno strumento aperto di sfida e stimolo alla partecipazione competitiva di un mercato allargato, che coinvolge le grandi imprese, ma anche e soprattutto PMI, *start-up*, terzo settore, università e centri di ricerca. L'approccio *open innovation* induce un rilevante incremento della partecipazione all'appalto e, quindi, un maggior grado di competizione. La disponibilità di un sistema nazionale di *e-procurement* facilita la partecipazione degli operatori economici agli appalti pubblici, abbatte la barriera delle frontiere politiche, i costi che derivano dalle distanze e le difficoltà delle PMI e delle *start-up* che dispongono di una minore robustezza finanziaria.

La sperimentazione e lo sviluppo dell'innovazione

In continuità con quanto descritto nella precedente edizione del Piano sono state avviate collaborazioni con Enti e organismi aventi analoghe conoscenze ed esperienze e già operanti in significative aree del Paese, al fine di costituire Nodi Territoriali di Competenza (NTC), che assumono la funzione di *hub* locale del CdCT (Centro di Competenza Territoriale) stesso, ideati e realizzati partendo dalle esigenze di progettualità espresse dai territori in ambito provinciale e metropolitano.

Allo stesso tempo, le prospettive di evoluzione e di sviluppo economico dei territori passeranno sempre più attraverso la creazione di *smart community*, tema, questo, di grande attualità anche nel resto

dell'Europa, già delineato nella precedente edizione del Piano Triennale (*Smart cities* e Borghi del Futuro). Il ruolo che i Comuni e le città possono svolgere per indirizzare l'innovazione è fondamentale per:

- migliorare la qualità della vita dei cittadini;
- innovare il contesto imprenditoriale del territorio nazionale;
- generare un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, secondo criteri generali di accessibilità, innovazione e scalabilità.

Un esempio concreto è rappresentato dal programma [Smarter Italy](#), avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con AGID, MID e MUR, che intende sperimentare nuove soluzioni tecnologiche, accanto a meccanismi di *open innovation* e appalto innovativo (*Smart procurement*) per i territori.

Smarter Italy opererà inizialmente su tre direttrici: la mobilità intelligente (*Smart mobility*), il patrimonio culturale (*Cultural heritage*) ed il benessere e la salute dei cittadini (*Wellbeing*), per estendere progressivamente i processi di digitalizzazione all'ambiente, alle infrastrutture e alla formazione.

La diffusione dell'innovazione con le gare strategiche

Le gare strategiche ICT si pongono il duplice obiettivo di:

- creare il "sistema operativo" del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
- incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano Triennale.

In questo senso, AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Consip assicurano una *governance* unitaria *multistakeholder* e una struttura organizzativa omogenea affinché gli obiettivi dei contratti stipulati nell'ambito delle gare strategiche rispondano pienamente a quanto indicato nel Piano.

Nell'ambito delle attività di *governance* sono stati definiti gli "Indicatori generali di digitalizzazione", per mappare i diversi macro-obiettivi rispetto agli obiettivi del Piano Triennale.

Per quanto riguarda la digitalizzazione delle procedure di appalto e la messa a punto dell'infrastruttura digitale a supporto del Piano strategico nazionale di trasformazione digitale degli acquisti pubblici (*Public e-procurement*) coerente con gli obiettivi del Mercato Unico Digitale, la piattaforma di *e-procurement* per gli appalti di innovazione prevede la digitalizzazione "end to end" dell'intero processo di acquisto pubblico al fine di assicurare l'interoperabilità e l'interscambio dei dati e delle informazioni con le piattaforme di *e-procurement* esistenti (nazionali ed europee), sulla base degli *standard* di settore e di soluzioni tecniche emergenti.

Contesto normativo e strategico

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art. 13](#)
- [Competenze digitali, documento AGID, 13 febbraio 2020](#)

- [Dipartimento della funzione pubblica, Syllabus "Competenze digitali per la PA", 2020](#)
- [Strategia Nazionale per le competenze digitali - DM 21 luglio 2020 Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione](#)
- [Piano Operativo della Strategia Nazionale per le competenze digitali](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 2.3: "Competenze e capacità amministrativa"](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Investimento 1.7: "Competenze digitali di base"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)

Strumenti e modelli per l'innovazione

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici, art. 3 comma 1 lett. m\)](#)
- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge finanziaria 2008\) art. 1 co. 209 -214](#)
- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, art. 1 co. 411-415](#)
- [Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, comma 400](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", articolo 8, comma 1-ter](#)
- [Decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 19](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2014, n. 55 - Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247](#)

- [Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 Dicembre 2018 - Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale](#)
- [Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 - Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione europea COM \(2018\) 3051 del 15 maggio 2018 - Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2017\) 572 del 3 ottobre 2017 - Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2013\) 453 del 26 giugno 2013 - Appalti elettronici end-to-end per modernizzare la pubblica amministrazione](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2007\) 799 del 14 dicembre 2017 - Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa](#)

OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

Linea d'azione CAP7.PA.LA07

Titolo

Le PA, nell'ambito della pianificazione per l'attuazione della propria strategia digitale, valutano gli strumenti di procurement disponibili

Periodo di riferimento

Da 01/12/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto opera questa valutazione.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione Sistemi Informativi

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA08

Titolo

Le PA che aderiscono alle Gare strategiche forniscono al Comitato strategico per la governance delle Gare strategiche le misure degli indicatori generali

Periodo di riferimento

Da 01/01/2022

Azione dell'Ente

Attività in fase di valutazione.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo

Direzione Sistemi Informativi

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA03

Titolo

Ciascuna PAL coinvolta nel programma Smarter Italy - in base a specifico accordo di collaborazione - partecipa alla selezione delle proposte di mercato e avvia la sperimentazione delle proposte vincitrici nel settore Smart mobility

Periodo di riferimento

Entro 30/06/2022

Azione dell'Ente

Non si applica all'Istituto.

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA09

Titolo

Le PA che ne hanno necessità programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2023

Periodo di riferimento

Entro 30/10/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto programma questi fabbisogni.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Ufficio Transizione Digitale
Direzione Sistemi Informativi

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA05

Titolo

Le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano allo sviluppo delle linee di azione applicate a: Wellbeing, Cultural heritage, Ambiente

Periodo di riferimento

Entro 30/10/2022

Azione dell'Ente

Non si applica all'Istituto.

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA06

Titolo

Le PAL coinvolte supportano la realizzazione dei progetti per *Cultural heritage*, ambiente, infrastrutture e formazione per la diffusione dei servizi digitali verso i cittadini

Periodo di riferimento

Entro 31/12/2022

Azione dell'Ente

Non si applica all'Istituto.

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA10

Titolo

Le PA, che ne hanno necessità, programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2024

Periodo di riferimento

Entro 31/10/2023

Azione dell'Ente

L'Istituto ha definito di programmare i succitati fabbisogni per l'anno 2024.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Ufficio Transizione Digitale
Direzione Sistemi Informativi

Status**Linea d'azione CAP7.PA.LA11****Titolo**

Almeno una PA pilota aggiudica un appalto secondo la procedura del Partenariato per l'innovazione, utilizzando piattaforme telematiche interoperabili

Periodo di riferimento

Entro 31/12/2023

Azione dell'Ente

Non si applica all'Istituto.

Status**OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale**

Linea d'azione CAP7.PA.LA12**Titolo**

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica previste dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Periodo di riferimento

Da 01/01/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto partecipa a queste iniziative.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Nazionale Formazione
Ufficio Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA13

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle attività di formazione "Monitoraggio dei contratti ICT" secondo le indicazioni fornite da AGID

Periodo di riferimento

Da 01/09/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto partecipa a queste attività formative.

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA14

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali

Periodo di riferimento

Da 01/04/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto partecipa a queste iniziative per lo sviluppo di competenze digitali; ha aderito a inizio 2022 alla piattaforma Syllabus messa a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Commissione Nazionale Formazione
Ufficio Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA15

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato

Periodo di riferimento

Da 01/04/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto utilizza per i propri piani di azione le indicazioni previste.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Ufficio Transizione Digitale
RTD – Steering Committee

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA16

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato

Periodo di riferimento

Da 01/04/2023

Azione dell'Ente

L'Istituto utilizza per i proprio piani di azione le indicazioni previste.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Ufficio Transizione Digitale
RTD – Steering Committee

Status



Capitolo 8. Governare la Trasformazione Digitale

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le amministrazioni centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della transizione al digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le pubbliche amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) (PNRR), inserita nel programma *Next Generation EU* (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto, obiettivi e azioni del Piano triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il [decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni"](#) (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la *governance* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le Pubbliche Amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di "*contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni*" in caso di violazioni della norma.

Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale

Anche per la realizzazione delle azioni del Piano triennale 2021-2023 la figura del RTD ha un ruolo centrale non solo come interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Amministrazioni, ma all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di cambiamento e innovazione.

Continua ed è rafforzato anche il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze, la condivisione di conoscenze e di progettualità e la promozione di azioni di coordinamento tra le Pubbliche Amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Il monitoraggio del Piano triennale

Il monitoraggio del Piano triennale si compone delle seguenti attività:

- misurazione dei risultati (R.A.) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano;
- verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle linee d'azione (L.A.) da parte delle PA centrali e locali componenti il *panel* di riferimento del Piano stesso;
- analisi della spesa e degli investimenti pubblici in ICT delle PA centrali e locali componenti il *panel*.

Con la finalità di ottenere una visione delle attività svolte dalle amministrazioni in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale con la possibilità di introdurre azioni correttive necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

I *target* 2020 rappresentano le *baseline* del sistema di monitoraggio rispetto alle quali verificare gli avanzamenti successivi.

I dati e le informazioni raccolti come *baseline* del sistema di monitoraggio permettono, abbinati alla logica di aggiornamento (*rolling*) annuale del Piano triennale, di intervenire tempestivamente per inserire correttivi sia sulla catena Obiettivo-Risultato Atteso-Target sia sulle relative *roadmap* di Linee di Azione.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

La prossima edizione del Piano Triennale, anche in previsione dell'attuazione delle linee progettuali del PNNR, prevede un maggiore allineamento tra gli indicatori e gli obiettivi del Piano stesso e gli strumenti di misurazione e monitoraggio adottati dalla Commissione Europea ovvero oltre al *Digital Economy and Society Index* (DESI) e l'*eGovernment Benchmark Action Plan*, i più recenti *Digital Compass 2030* e il *Berlin Declaration Monitoring Mechanism*.

Format Piano Triennale

Le Pubbliche Amministrazioni, secondo la *roadmap* definita dalle Linee d'Azione nel Piano triennale e le modalità operative fornite da AGID, saranno chiamate a compilare il "Format PT" per le PA così da rendere possibile la costruzione e l'alimentazione della base dati informativa.

Tale Format ricalca la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale ed è stato definito, attraverso un percorso di condivisione con un gruppo di PA pilota, al fine di:

- rendere uniforme i Piani triennali ICT dei diversi enti;
- semplificare le attività di redazione di ciascuna amministrazione;
- comprendere e monitorare con maggiore efficacia come sono state recepite dalle PA le azioni previste all'interno del Piano triennale;
- approfondire quali altre azioni sono state individuate localmente per il conseguimento dei singoli obiettivi previsti nel Piano triennale.

Contesto normativo e strategico

Di seguito un elenco delle principali fonti, raccomandazioni e norme sugli argomenti trattati a cui le amministrazioni devono attenersi.

Generali:

- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure artt. 1-11 e art. 41](#)

Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\) art. 17](#)
- [Circolare n.3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale](#)

Il monitoraggio del Piano triennale:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\) art 14-bis, lettera c](#)

OB.8.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

Consolidamento del Ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale

Linea d'azione CAP8.PA.LA07

Titolo

Le PA che hanno nominato il RTD aderiscono alla piattaforma di *community*

Periodo di riferimento

Entro 01/01/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto ha nominato l'RTD e aderisce alla piattaforma di *community*.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Ufficio Transizione Digitale

Responsabile Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA08

Titolo

Le PA aderenti alla *community* partecipano all'interscambio di esperienze e forniscono contributi per l'individuazione di best practices

Periodo di riferimento

Dal 01/02/2021

Azione dell'Ente

L'Istituto partecipa all'interscambio di esperienze e contributi.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Ufficio Transizione Digitale

Responsabile Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA11

Titolo

Le PAL, in base alle proprie esigenze, procedono - in forma aggregata - alla nomina formale di RTD

Periodo di riferimento

Dal 01/04/2021

Azione dell'Ente

Non si applica all'Istituto.

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA10

Titolo

Le PA, attraverso i propri RTD, partecipano alle *survey* periodiche sui fabbisogni di formazione del personale, in tema di trasformazione digitale

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2022

Azione dell'Ente

L'RTD dell'Istituto partecipa alle *survey* periodiche.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Responsabile Transizione Digitale

Ufficio Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA32

Titolo

Le PA in base alle proprie esigenze partecipano alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AGID

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto partecipa alle iniziative di formazioni proposte da AGID.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Responsabile Transizione Digitale

Ufficio Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA33

Titolo

Le PA, in base alle proprie esigenze, partecipano alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AGID e contribuiscono alla definizione di moduli formativi avanzati da mettere a disposizione di tutti i dipendenti della PA

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2023

Azione dell'Ente

L'Istituto, oltre a partecipare alle iniziative formative proposte da AGID, ha definito un percorso formativo per i propri dipendenti sulle competenze digitali e trasformazione digitale.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Responsabile Transizione Digitale
Ufficio Transizione Digitale

Status



Monitoraggio del Piano Triennale

Linea d'azione CAP8.PA.LA25

Titolo

Le PA possono avviare l'adozione del "Format PT" di raccolta dati e informazioni per la verifica di coerenza delle attività con il Piano triennale

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto non ha ancora avviato questa adozione, ma ha in programma di farlo nel corso del 2023.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Responsabile Transizione Digitale
Ufficio Transizione Digitale
RTD- Steering Committee

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA28

Titolo

Le PA panel partecipano alle attività di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AGID

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2022

Azione dell'Ente

L'Istituto partecipa alle attività di monitoraggio del PT.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Responsabile Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA30

Titolo

Le PA possono adottare la soluzione online per la predisposizione del "Format PT"

Periodo di riferimento

Dal 01/07/2023

Azione dell'Ente

L'Istituto sta programmando questa attività.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Ufficio Transizione Digitale

Responsabile Transizione Digitale

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA31

Titolo

Le PA panel partecipano alle attività di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AGID

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2023

Azione dell'Ente

L'Istituto partecipa alle attività di monitoraggio del PT.

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Ufficio Transizione Digitale

Responsabile Transizione Digitale

Status



Acronimi, abbreviazioni e definizioni

Acronimo	Significato/Descrizione
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza https://italiadomani.gov.it/it/home.html
NGEU	Next Generation UE https://europa.eu/next-generation-eu/index_it
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale https://www.agid.gov.it/agenzia/strategia-quadro-normativo/codice-amministrazione-digitale
DESI	Digital Economy and Society Index https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/desi
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale https://www.agid.gov.it/
MID	Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale https://innovazione.gov.it/
WAI	Web Analytics Italia https://webanalytics.italia.it/
GDPR	General Data Protection Regulation https://www.garanteprivacy.it/regolamentoue
API	Application Programming Interface https://developers.italia.it/it/api
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati https://www.pagopa.it/it/prodotti-e-servizi/piattaforma-digitale-nazionale-dati
ANPR	Anagrafe Nazionale Popolazione Residente https://www.anagrafenazionale.interno.it/
INAD	Indice Nazionale dei Domicili Digitali https://docs.italia.it/AgID/domicilio-digitale/
SDG	Piattaforma Gestione Deleghe https://docs.italia.it/italia/piano-triennale-ict/codice-amministrazione-digitale-docs/it/v2021-05-31/_rst/capo_V-sezione_III-articolo_64-ter.html
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale

	https://www.spid.gov.it/
CIE	Carta di Identità Elettronica https://www.cartaidentita.interno.gov.it/
CED	Centro Elaborazioni Dati https://www.agid.gov.it/index.php/it/infrastrutture/razionalizzazione-del-patrimonio-ict
DTD	Dipartimento per la Trasformazione Digitale https://innovazione.gov.it/dipartimento/
SPC	Sistema Pubblico di Connettività https://www.agid.gov.it/it/infrastrutture/sistema-pubblico-connettivita
SOAP	Simple Object Access Protocol https://developers.italia.it/it/api
REST	REpresentational State Transfer https://developers.italia.it/it/api
CERT	Computer Emergency Response Team https://cert-agid.gov.it/
CMS	Content Management System https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/
HTTPS	HyperText Transfer Protocol Secure https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/
NTC	Nodi Territoriali di Competenza https://www.agid.gov.it/it/agenzia/stampa-e-comunicazione/notizie/2022/04/04/agid-avviso-nodi-territoriali-competenza
RTD	Responsabile per la Transizione Digitale https://www.agid.gov.it/it/agenzia/responsabile-transizione-digitale
IPA	Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi https://indicepa.gov.it/ipa-portale/
MEPA	Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni https://www.acquistinretepa.it/
eIDAS	Electronic IDentification Authentication and Signature https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/eidas